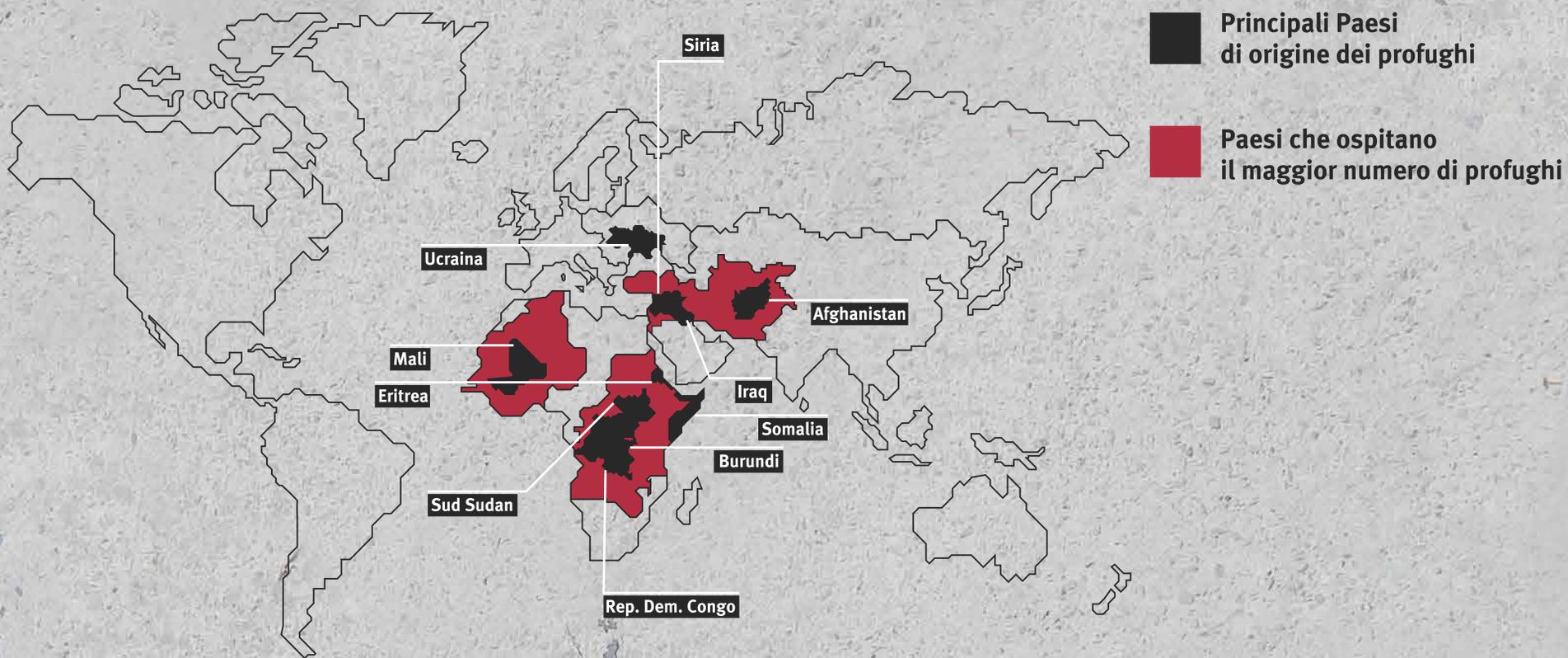


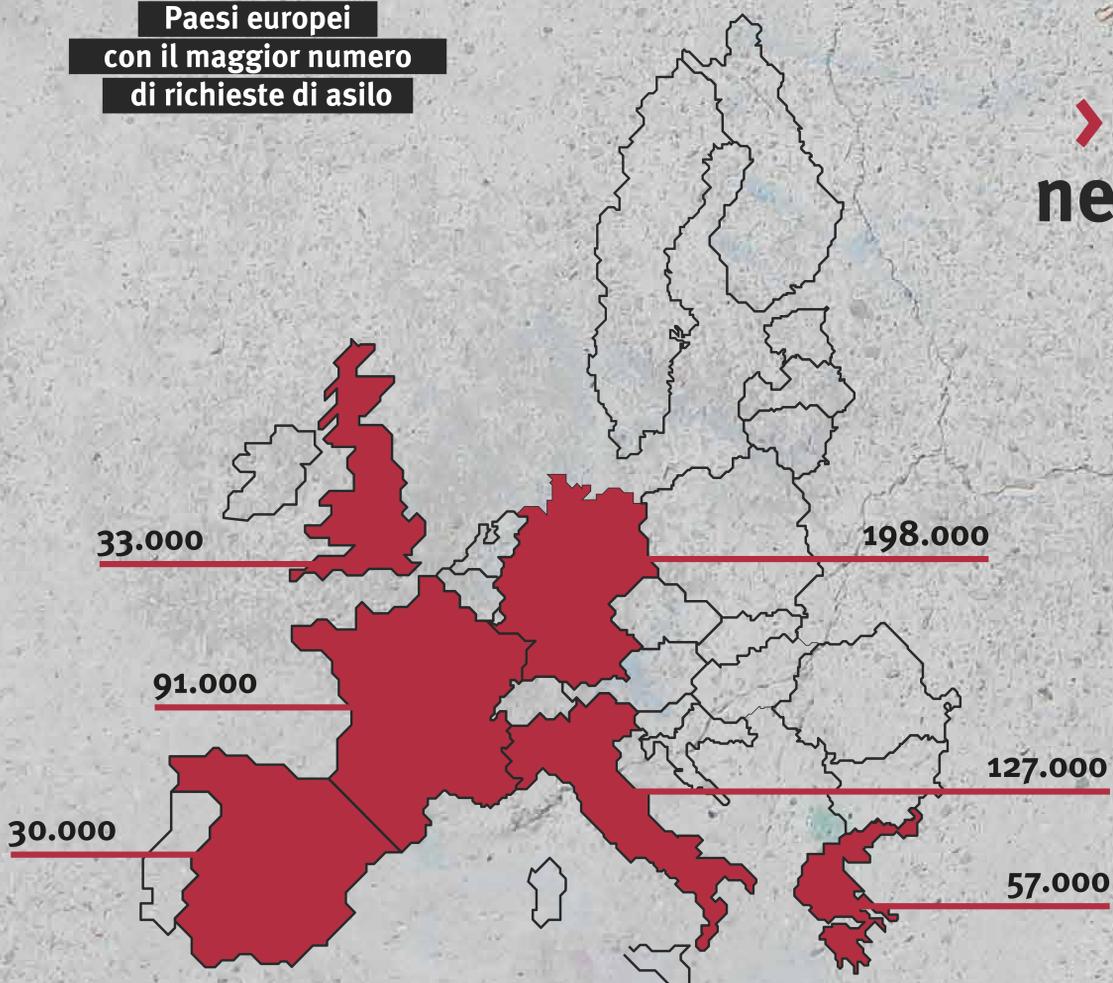
> **68.500.000** rifugiati nel mondo



**Paesi europei con il maggior numero di richieste di asilo**

> **705.000** richieste d'asilo nell'Unione Europea (2017)

in maggioranza



**Siriani**



**Iracheni**



**Afghani**



# L'Europa di fronte ai migranti

L'avvio delle politiche di immigrazione e asilo nell'Unione Europea risale al 1999, con l'entrata in vigore delle norme che fissavano le competenze comunitarie. Gli orientamenti definiti nel primo programma quinquennale erano piuttosto ambiziosi ed includevano, tra l'altro, l'elaborazione di un regime comune europeo di asilo e di un quadro giuridico volto a garantire il trattamento equo dei cittadini di Paesi terzi, con diritti ed obblighi quanto più possibile simili a quelli di cui beneficiano i cittadini europei, specie per i soggiornanti di lunga durata.

## L'Unione Europea in ordine sparso

Nel quindicennio successivo quegli obiettivi sono stati poi rivisti e ridimensionati. Molti eventi significativi hanno infatti avuto un'influenza rilevante anche sulla politica migratoria dell'Unione come i fatti dell'11 settembre 2001, che hanno fatto emergere le preoccupazioni in merito alla sicurezza degli ingressi e della presenza straniera, o la crisi economica che ha gravemente colpito anche le economie europee. Negli anni più recenti tutto l'impianto europeo (Trattato di Schengen sulla libera circolazione all'interno dell'Unione, Convenzione di Dublino sul diritto di asilo, creazione di agenzie europee per gestire le frontiere, ecc.) è stato messo alla prova e si è rivelato inadeguato ai tempi: infatti, in aggiunta agli ordinari flussi di migranti in cerca di opportunità di lavoro e migliori condizioni di vita, un numero crescente di persone provenienti da Siria, Iraq, Afghanistan e dall'Africa subsahariana ha cercato protezione, rischiando la vita pur di raggiungere il territorio europeo. Sotto il profilo giuridico, il trattamento applicabile ai cosiddetti migranti economici è quasi interamente lasciato alle decisioni dei singoli Stati. Quanto alle politiche in materia di asilo, si deve constatare l'assenza di una strategia condivisa: **le rigidità dei governi, la pressione dei movimenti populistici e le preoccupazioni di carattere elettorale hanno offuscato gli ideali di solidarietà e accoglienza che sono alla base del progetto europeo, lasciando prevalere logiche di tipo statale e di corto respiro.**

Inoltre gli attentati riconducibili al terrorismo di matrice islamista e l'aumento della pressione migratoria hanno prodotto nuove chiusure, con la sospensione del Trattato di Schengen per motivi di sicurezza da parte di alcuni Paesi. Rimane aperta e irrisolta la discussione su nuovi meccanismi per la ripartizione dei richiedenti asilo e sulla **revisione della Convenzione di Dublino, che prevede l'obbligo di presentare la domanda di protezione nel primo Paese dell'Unione in cui il richiedente è transitato e che si dimostra inadeguata ad affrontare i nuovi scenari.**

**Questo meccanismo ha prodotto infatti la conseguenza di lasciare a Stati "di confine" come Grecia e Italia il carico maggiore delle crisi migratorie degli ultimi anni.**

Oltre a sollecitare una profonda riforma della Convenzione di Dublino, il Parlamento europeo chiede di rendere più efficaci i controlli alle frontiere e di migliorare la capacità degli Stati membri di monitorare le persone che entrano in Europa, chiedendo altresì che ogni Stato membro contribuisca equamente facendo la sua parte, ad esempio partecipando alla ridistribuzione dei rifugiati.

Nel 2016 la Commissione Europea ha proposto il cosiddetto "meccanismo correttivo di assegnazione", in base al quale gli Stati membri sono chiamati a condividere la distribuzione dei rifugiati in base alle risorse e alla popolazione, ma nei fatti continua a mancare una corresponsabilità nella gestione del fenomeno.

Una risposta doveva arrivare dall'incontro dei 28 capi di Stato e di Governo dell'Unione europea convenuti a Bruxelles il 29 giugno 2018, ma purtroppo oltre alla riaffermazione di **"un approccio globale alla migrazione, che combini un controllo più efficace delle frontiere esterne dell'Ue e una maggiore azione all'esterno e all'interno, in linea con i nostri principi e valori"**, non sono stati prodotti risultati sostanziali, come testimonia anche la cronaca di questi mesi. Il finale del documento in 12 punti è significativo: **"È necessario trovare un consenso sul Regolamento di Dublino per riformarlo sulla base dell'equilibrio tra responsabilità e solidarietà, tenendo conto delle persone sbarcate in seguito a operazioni di ricerca e salvataggio. Ulteriore esame è richiesto anche per la proposta sulle procedure di asilo. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di trovare una soluzione rapida all'intero pacchetto."**



## Gli antidoti al **virus** del **terrorismo**

*Gli attentati che si moltiplicano in Europa ripropongono l'interrogativo sulle possibili infiltrazioni del terrorismo di matrice islamista all'interno dei flussi migratori. Tra i protagonisti delle azioni violente troviamo rifugiati politici o richiedenti asilo, ma anche persone nate e cresciute in Europa, talvolta provenienti da famiglie arrivate in seguito a precedenti dinamiche migratorie. Colpisce che si tratti di giovani di seconda o terza generazione che hanno vissuto un processo di radicalizzazione tramite siti dell'estremismo di matrice islamista, o per l'influenza di taluni predicatori nelle moschee. È evidente la necessità di una più rigorosa azione di prevenzione e controllo da parte delle forze dell'ordine. Ma non basta. Agire sul versante della sicurezza è insufficiente se non vi è una proposta e un'azione che arrivi al cuore di tutti. **L'interrogativo riguarda la capacità della civiltà europea di farsi portatrice e testimone di una proposta "attrattiva" rispetto al fascino esercitato dal terrorismo.** Oggi più che mai serve qualcosa e qualcuno capace di colmare il vuoto profondo che costituisce l'origine di una disperazione che sfocia nella violenza. Capace di rimettere in moto l'io offrendo ragioni e valori forti per vivere, e di costruire una convivenza dove soggetti diversi possano camminare insieme. A questo proposito Wael Farouq, egiziano, intellettuale musulmano, docente all'Università Cattolica di Milano, sostiene che **"i musulmani europei sono la chiave per battere gli islamisti. Sono un vantaggio, non una minaccia.** Pensiamo a un ragazzo nato qui, che parla italiano, guarda film italiani, mangia cibo italiano, legge libri italiani: come possiamo dire che non sia un occidentale? Di fede musulmana, ma è un occidentale. L'islam europeo è l'unico vaccino che può immunizzare l'Europa contro il virus di questo terrorismo. Oggi invece sui media e nel mainstream dettano legge gli islamisti radicali".*



# I corridoi umanitari: un modello da seguire



## Un progetto pilota per dare speranza ai profughi

In una situazione sempre più complessa, l'interazione tra società civile e istituzioni ha permesso di avviare in Italia, Stato pioniere nell'Ue, l'iniziativa dei corridoi umanitari, frutto di un Protocollo d'Intesa firmato nel 2015 tra Ministero degli Esteri, Ministero degli Interni, Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche italiane e Tavola Valdese. L'anno dopo un secondo protocollo è stato firmato dal governo con la Conferenza episcopale italiana che attraverso Caritas italiana, Fondazione Migrantes e Comunità di Sant'Egidio ha aperto un corridoio dall'Etiopia, Paese che accoglie quasi un milione di rifugiati. L'obiettivo è consentire l'accesso legale in territorio italiano - in condizioni di sicurezza e sottraendole al racket dei trafficanti di esseri umani - a persone in condizioni di particolare bisogno, attraverso la concessione di visti di ingresso umanitari e, in seguito, con la possibilità di presentare regolare domanda di asilo. In tre anni sono arrivati in Italia quasi 2500 profughi. Provengono da Libano, Giordania e Turchia (siriani in fuga dalla guerra civile), Etiopia e dai centri di detenzione in Libia (eritrei, somali e sudanesi). Analoghe esperienze sono state avviate in Francia e Belgio.

